

[*Intervista*]

Un H d'Oro anche alla Vigilanza

a colloquio con **Giulio Iucci**, Amministratore Delegato Metrovox - www.metrovox.it
a cura di **Monica Bertolo**

Tra i vincitori del premio H d'Oro, SecurindexTv ha intervistato Giulio Iucci, Amministratore Delegato di Metrovox.

Metrovox e la vigilanza, un connubio nato decenni fa.

Esatto. Metrovox è nata nei primi anni Settanta e fu tra le prime a installare sistemi di sicurezza di vario tipo, TVCC, anti-intrusione, controllo accessi.

Vent'anni dopo è stata rilevata dal gruppo Sipro, il cui fondatore aveva la lungimiranza di vedere quello di cui si parla molto in questo periodo, ovvero l'integrazione tra tecnologia e uomini. È così che ebbe l'intuizione di creare il connubio tra tecnologia e vigilanza.

Trenta, quarant'anni fa le tecnologie erano risibili rispetto ad oggi e la vigilanza ancora pionieristica, però si credette in questo tipo di unione e si portò avanti questa politica che ha pagato evidentemente, dal momento che siamo tra i primi in Italia, da tanti anni.

Quali, quindi, le ultime novità?

Stiamo rilanciando una sfida che è proprio quella della commistione totale tra tecnologia software e mente umana, con sistemi di video analisi intelligente su reti neurali, ed



una nuova tecnologia, della quale si sentirà parlare a breve sull' "Analisi della Scena".

Metrovox è vincitore del Premio H d'Oro per la sezione "Beni Culturali". Ci può spiegare che cosa vi ha permesso di aggiudicarvi questo ambito riconoscimento?

Questo progetto è proprio l'esempio di quello che dicevo prima, la perfetta unione tra la vigilanza e la tecnologia, tanto che in questa sede siamo presenti in veste di istituto di vigilanza.

L'aspetto vincente è stato proprio quello di trasformare il committente in un partner; quindi tutta la parte di Risk Assessment e Risk Management, ovvero l'analisi del rischio, è stata fat-

ta con il committente, cosa che ci ha consentito di essere puntuali nella ricerca della tecnologia migliore.

Le problematiche erano varie, a partire da quella di far confluire in un'unica control room tutte le tecnologie di controllo accessi, tvcc, anti-intrusione con la possibilità per i nostri uomini della vigilanza, attraverso fibre ottiche, di monitorare tutti i processi, tutte le cose che potevano accadere all'interno dei perimetri e all'interno delle sale, addirittura con dei palmari, per vedere sia gli allarmi che le telecamere, avendo il controllo di tutto.

Oltre questo l'estrema discrezione degli apparati all'interno delle sale: se si va a verificare non si riesce a notare alcuna tecnologia presente.